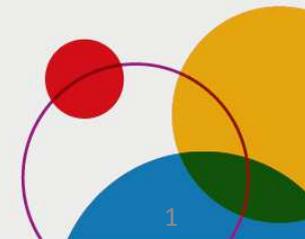


L'accoglienza dei MSNA: un'introduzione.

Il nuovo approccio all'integrazione sostenuto dalla Legge Zampa

Paola Amato

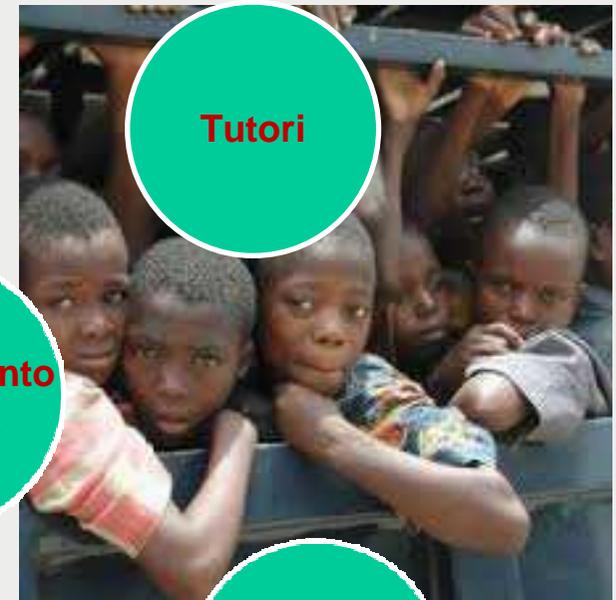
Ricercatrice Filos



La tutela del Minore Straniero non accompagnato

- La questione dei minori rappresenta in parte un discorso a sé, perché i minori seguono percorsi specifici e sono tutelati dalla Legge Zampa (Legge n. 47 del 2017).
- La legge Zampa rappresenta la risposta alla necessità di dare alle istituzioni preposte gli strumenti legali e amministrativi per dare tutela alla categoria di migranti più vulnerabile.
- L'articolo 1 della normativa sopracitata, ribadisce che il minore straniero ha gli stessi diritti del minore italiano o appartenente all'Unione europea.
- La legge promuove un sistema organico e specifico di accoglienza, con strutture dedicate alla prima accoglienza e alla identificazione dei minori e il successivo trasferimento nel sistema di seconda accoglienza in centri che aderiscono al Sistema per richiedenti asilo e rifugiati diffusi su tutto il territorio nazionale.

Punti principali della Legge Zampa



Tutori

Accertamento dell'età

Affido familiare

Recepimento della Legge Zampa

La Legge Zampa ha necessariamente richiesto l'adozione di un sistema di regole attuative, nonché un insieme di disposizioni di rango amministrativo anche a livello regionale quali protocolli d'intesa, linee guida, piani metropolitani e intese territoriali necessari a regolare le azioni e i diversi aspetti della collaborazione tra partner istituzionali.

L'accertamento dell'età

- Il protocollo per la definizione dell'età ha particolare rilevanza in questo contesto, in considerazione del fatto che la maggior parte dei minori, presenti sul territorio nazionale, ha un'età compresa nella fascia 16-18 anni, quindi a ridosso della maggiore età. Un accurato accertamento previene i rischi di tratta.
- La prassi operativa appare ancora disomogenea sul territorio nazionale, mentre una modalità di accertamento multidisciplinare e omogenea ha trovato piena attuazione nel Protocollo della Regione Piemonte (equipe multidisciplinare).

«I minori stessi tendono a dichiarare di essere più grandi, non sempre consapevoli dei loro diritti o forse per la necessità di ottenere un lavoro e di avere più libertà»

Silvia Murdocca,

*Responsabile del S.S.P.A.
(Servizio Sociale
Professionale Aziendale)
Presidio Regina Margherita
e Sant'Anna
di Città della Salute
e della Scienza*

«Il servizio sociale si occupa non solo di accertare l'età, ma illustra le regole che tutelano i minori in Italia poiché il problema è anche culturale: essere minori nei paesi di provenienza implica costrizioni quali per esempio i matrimoni forzati»

Il Tutore Volontario e il suo ruolo

- Mantiene i rapporti con operatori e responsabile della comunità in cui è accolto, con gli operatori psico-sociali, con gli insegnanti, con l'avvocato e qualsiasi soggetto coinvolto nella vita del minore.
- Concorda con l'eventuale famiglia affidataria le principali scelte del minore.
- Si occupa di iscrivere il minore al SSN e di avviare la pratica per il rilascio del codice fiscale.
- Spesso diventa la figura di riferimento principale del minore.
- A volte il tutore richiede di diventare famiglia affidataria: sono però i Servizi Sociali a valutare se la famiglia, nel suo insieme, è adatta ad accogliere il minore come avviene per l'affido in generale.

Del Tutore Volontario dicono:

Stefano Scovazzo

Presidente del
Tribunale dei Minori
di Torino

«tale figura
è il punto
di forza
del sistema»

«Oggi ci sono
70 tutori a Torino.
I compiti
di questa figura
andrebbero illustrati
con precisione agli
aspiranti. La scelta
degli stessi
dovrebbe essere
assegnata ai SS»

«Le domande
in Piemonte
risultano essere oltre
600 (di cui 405 già tutori),
il problema
può essere semmai
la dislocazione delle
Comunità in posti
periferici che
rendono difficile
l'assegnazione
del tutore»

Dante Cibinel e Alessandra

Aragno
Giudici Minorili

Daniela Finco

Responsabile
Assistenza
Sociale, Ufficio
Minori Stranieri,
Comune di
Torino

L'affido familiare

- La legge Zampa individua come priorità l'inserimento in famiglia del minore, ma il numero di affidi in famiglia dei Msna è esiguo.
- Il Comune di Torino, fin dagli anni Novanta, riconosce alla famiglia affidataria una quota affido fino ai 21 anni anche senza il bisogno di ricorrere al proseguo amministrativo per farsi carico delle spese di mantenimento del minore poichè, per analogia, è stato esteso un diritto che è già dei minori italiani (493 euro mensili fino ai 21 anni). Il resto della Regione ricorre al proseguo amministrativo.
- I MSNA affidati alle famiglie a Torino sono **14 (su 350 circa)**.

L'affido omoculturale

- Anche a Torino, si è sperimentato, oltre che l'affido a parenti e l'affido eterofamiliare, anche l'affido omoculturale, cioè l'inserimento del minore in una famiglia della medesima etnia di provenienza dello stesso.

«I ragazzi hanno famiglie che li hanno mandati qui con un mandato ben preciso. In una famiglia hanno il timore di essere omologati, di tradire la famiglia di origine, di non avere le opportunità di rete che darebbe la comunità»

Sandra Patt,
Responsabile di
Casa Affido
Comune di Torino

«I genitori dei MSNA aspirano semmai a inserire i figli in famiglie italiane che almeno hanno una posizione migliore, imparano l'italiano e hanno mezzi economici più importanti; in più, all'interno della stessa comunità etnica, ci sono molte differenze culturali e pregiudizi, quindi questa idea tende a non funzionare»

Valutazioni sul sistema di accoglienza nel suo insieme

Il punto di
vista dei
Giudici
minorili

Più istruzione

Si parla di avviamento al lavoro ma non si tiene conto del desiderio di studiare oltre i requisiti minimi richiesti dalla legge italiana in materia d'istruzione.

Più opportunità

Le strutture dovrebbero poter offrire più occasioni, più opportunità, sia dal punto della formazione sia dal punto di vista dei tirocini.

Il punto
di forza
per tutti

Un sistema regionale istituzionale che fa Rete e che favorisce i processi di accoglienza e integrazione dei MSNA

Il punto di
vista
dell'Ufficio
Minori
Stranieri

Più formazione ai tutori volontari

Occorre definire più chiaramente i loro compiti in sede di formazione.

Grazie per l'attenzione